

LA PROVINCIA

AGENDA
DEL
TERRITORIO

Lonato

Costruire con l'argilla
Oggi (10.30, fornace romana)
Brunella Portulano propone
«Costruire con l'argilla:
l'impianto produttivo di epoca
romana per laterizi di Lonato».

Bedizzole

Cena per Il Faro
Il Gruppo di acquisto solidale
locale organizza una cena
solidale per Il Faro oggi alle 20
alla casa degli alpini. Per
prenotare 366.3687189.

Soiano

Barber Moto Tour
Barber Moto Tour 2016: gita a
Monte Bondone domani, 19
giugno. Il ritrovo è alle 8 in
piazza don Vantini.
Informazioni 347.4370151.

Il posto fisso a due anni dalla pensione Lo strano caso del professor Carbone

L'insegnante è entrato in ruolo a 64 anni: «Certo è una bella notizia, ma quanta amarezza»

Palazzolo

Luca Bordoni

■ Per un insegnante entrare in ruolo è l'opportunità di una vita professionale, il traguardo di una maratona che si allunga spesso di anno in anno. Per un trentenne può essere la garanzia di un futuro sicuro, il coronamento di un sogno.

Ma c'è qualcuno che l'agognata cattedra l'ha appena ottenuta dopo averla attesa molto più del consueto, come il professor Umberto Carbone, residente a Brescia e per gli ultimi quattro anni insegnante di Diritto ed Economia all'IIS Falcone di Palazzolo. Con una beffa: in virtù dei suoi 64 anni il professore andrà in pensione tra due anni.

Dopo lo sblocco delle assunzioni, l'anno scorso, da parte del Ministero dell'Istruzione (Miur), Carbone ha potuto avviare l'iter per ottenere una

cattedra. Come lui, tanti altri precari nella sua stessa situazione (100mila in tutta Italia) hanno visto una luce in fondo al tunnel. Ma per lui è una vittoria a metà.

La beffa. «È incredibile: mentre la maggior parte dei miei coetanei sono in pensione da tempo, io entro in ruolo solo ora - ha commentato l'insegnante -. Da un lato è certamente una soddisfazione, perché andrò in pensione da professore a tutti gli effetti, con i

benefici economici che ne derivano, ma dall'altro c'è tanta amarezza. Lavoro nella scuola da quando mi sono laureato, in Economia e Commercio, nel 1988. Per 28 anni ho insegnato

in una moltitudine di istituti superiori: ho cominciato nella mia Regione, il Lazio, dato che sono originario di Cassino. Poi sono emigrato al nord, qui a Brescia, e non me ne sono più andato. Nel Bresciano sono stato in moltissime scuole, ma è sicuramente al "Falcone" di Palazzolo che mi sono fermato per più anni. Ora so-



Benvenuto prof. Un primo piano di Umberto Carbone davanti all'IIS Falcone di Palazzolo, dove insegna da quattro anni

no a quattro consecutivi, ma già negli anni precedenti mi avevano mandato qua più volte. Ora ho sostenuto l'ultimo colloquio in commissione e posso dire di avere un lavoro fisso... a due anni dalla pensione!».

Il percorso per Carbone è stato duro. Ben oltre i sessant'anni ha dovuto rimettersi a studiare, aggiornarsi e svolgere l'ultimo anno scolastico tra l'insegnamento ai suoi ragazzi e numerose attività tra stesure di relazioni, laboratori organizzati dal Miur e una costante osservazione durante le lezioni.

«Su 1.300 insegnanti precari bresciani solo in 18 eravamo over 60, e io sono quasi certo di essere il più vecchio. - ha concluso Carbone -. Del resto questa è un'anomalia tutta italiana. I Governi degli ultimi trent'anni non hanno fatto altro che marginalizzare lo stato sociale, l'istruzione e la cultura. Hanno demoralizzato chi ha deciso con coscienza e spirito di sacrificio di offrire le proprie competenze alla crescita delle nuove generazioni, mentre allo stesso tempo sono stati mantenuti i mali atavici del nostro Stato, come la corruzione e l'evasione». //

Bilanci: «È stato un lungo viaggio, ma rifarei tutto quanto»



PALAZZOLO. «La scuola? È la mia vita».

Nonostante tutto quello che ha passato, gli ostacoli e le frustrazioni, il professor Carbone non ha dubbi: se tornasse indietro non farebbe un'altra scelta. «Me ne sono andato dalla mia terra, ho viaggiato tanto, spesso verso destinazioni diverse un anno dopo l'altro, una sorta di supplente itinerante - ha spiegato il 64enne -. Ma la

passione e l'impegno che ci ho messo non me li leva nessuno. Di soddisfazioni gli studenti me ne hanno date tante in questi 28 anni. In fondo, vedo questo ingresso in ruolo come una gratificazione e... un sollievo». Ora Carbone dovrà solo scegliere se restare al Falcone o trasferirsi. La pensione? A 66 anni e 7 mesi, al termine dell'anno scolastico 2017/18. E poi, finalmente, si potrà riposare.

Omaggio a Christo per riflettere sui migranti

Manerba

Appuntamento oggi con l'opera ideata dall'artista Piero Galli

■ Mentre i primi curiosi proveranno l'ebbrezza di camminare sulle acque del Lago d'Iseo, sul Benaco verranno ricordati i tanti migranti che, di continuo, sfidano le onde del Mediterraneo sperando di raggiungere l'Europa.

L'idea è dell'artista Piero Galli, che oggi, in concomitanza con l'inaugurazione dell'opera di Christo che collega Monte Isola alla terraferma, metterà in scena una performance sul-



Protagonista. Piero Galli

le rive del Garda: alle 15, con partenza dalla spiaggia di Manerba, una scultura rappresentante il corpo di Gesù Cristo galleggerà distesa su un materassino gonfiabile al quale si aggrapperanno quattro ragazzi di origine africana.

Analogie. Simbolica la tinta del tessuto scelto per evocare la Sindone: «La stoffa sarà di colore arancione come i salvagenti che vediamo spesso nelle immagini dei telegiornali che raccontano le cronache di Lampeusa - spiega Galli - richiamerà i drappi concepiti da Christo per la sua passerella».

Il performer bresciano, che accoglierà i migranti indossando la tipica tuta bianca dei soccorritori, sottolinea: «Nessuna vena polemica, desidero semplicemente alludere a "The Floating Piers" come pretesto per mettere a fuoco i drammi del nostro tempo. Si tratta di un omaggio a Christo e Jeanne-Claude, a partire dalle due caratteristiche basilari della coppia: anch'essa è "impacchettata" e in grado di fluttua-

re. Il titolo che ho scelto è "Wrapped floating Christ, with migrants" e la dedica è rivolta a tutte le vittime delle migrazioni di massa».

Tema sociale. La riflessione sul tema sociale è valsa a Galli il patrocinio dell'Ufficio Migranti della Diocesi di Brescia, come spiega il vicepresidente Tommasino Ferlinghetti: «Mi ha entusiasmato l'immagine del Cristo come appiglio per la salvezza e unico baluardo contro un'indifferenza purtroppo molto diffusa».

I quattro "attori" della performance sono lavoratori del Pala Banco di Brescia, che Piero Galli ha conosciuto in occasione dell'ultima edizione del Festival Intercomunale di Cinema Amatoriale, del quale cura la direzione artistica. «Sul Garda l'intento non è dare spettacolo, l'happening non prevede la presenza del pubblico - chiarisce l'ideatore - l'interesse è piuttosto documentare l'avvenimento con fotografie che confluiranno in opere successive». //

PAOLO FOSSATI

L'Alfa Romeo 2000 torna sul Garda 45 anni dopo

Gardone Riviera

■ Nel giugno 1971 a Gardone si tenne a battesimo la mitica Alfa Romeo 2000. Domani, 45 anni dopo, si rievoca l'evento.

Appuntamento imperdibile per gli «alfisti». Allora l'Alfa Romeo fece una scelta inusuale: presentò la 2000, l'evoluzione della Giulia, insieme ai modelli 2000 GT Veloce e Spider Veloce, in un luogo di eccellenza, anziché nei saloni automobilistici. Scelse Gardone, perfetto connubio tra paesaggio di pregio e l'eccellenza di un marchio come Alfa Romeo. Fautori dell'operazione furono Giuseppe Luraghi, mai dimenticato presidente dell'Alfa, gardonese di adozione (nel 1983 sarebbe diventato presidente del Vittoriale), e Rudolf Hruska, grande ingegnere all'Alfa, cugino di Arturo Hruska, fondatore del giardino botanico gardonese,

ora Fondazione Heller.

L'evento sarà rievocato domani dal Registro Italiano Giulia, che celebrerà i 45 anni di Alfa Romeo 2000 nel paese da cui partì la storia di quell'auto. Lo annunciano Paolo Stefanel, presidente del Registro, il vice Domenico Pepè, Valerio Prignachi e Stefano Borghi, organizzatori del raduno, assieme al vicesindaco Giampiero Serecina e al segretario della Comunità del Garda, Pierluccio Ceresa. Come 45 anni fa, tre Alfa Romeo 2000 - una coupé, una spider e una berlina - accompagnate dalla nuova Alfa 2000 e altri pezzi storici, partiranno da Arese per arrivare a Gardone stasera. Le auto saranno sotto i riflettori domani, dalle 10.30, nella piazzetta Dalmata, al Vittoriale. Alle 11.30 partenza del percorso rievocativo sulle strade delle più famose gare automobilistiche gardesane. Alle 15.30, cerimonia conclusiva a Villa Mirabella. // S.BOTT.